

La sommossa. I vescovi Usa: stop al razzismo, così Floyd non sarà morto invano

lunedì 1 giugno 2020 L'Avvenire

Una nota dell'arcivescovo di Los Angeles Gomez, presidente della Conferenza episcopale americana: "Condivido lo sdegno della comunità nera, il razzismo tollerato per troppo tempo"



Poliziotti in ginocchio contro il razzismo - Epa / Ansa

"L'uccisione di George Floyd è stata insensata e brutale, un peccato che grida in cielo per ottenere giustizia. Come è possibile che in America la vita di un uomo nero possa essergli tolta mentre le richieste di aiuto non ricevono risposta e la sua uccisione viene registrata mentre accade?". È quanto sottolinea in una nota monsignor José H. Gomez, arcivescovo di Los Angeles e presidente della Conferenza episcopale degli Stati Uniti.

"Prego per George Floyd e i suoi cari" e "condivido lo sdegno della comunità nera e di coloro che sono con loro a Minneapolis, Los Angeles e in tutto il Paese. La crudeltà e la violenza subite non riflettono però quello che sono la maggior parte dei buoni uomini e donne che operano nelle forze dell'ordine, che svolgono i loro compiti con onore. Lo sappiamo. E confidiamo che le autorità civili indaghino attentamente" e facciano giustizia.

Monsignor Gomez sottolinea ancora: "Il razzismo è stato tollerato per troppo tempo". "Questa volta dobbiamo ascoltare ciò che le persone dicono attraverso il loro dolore" ma "la violenza delle ultime notti è autodistruttiva. Nulla si guadagna con la violenza e tanto si perde". "Bruciare e saccheggiare le comunità, rovinando i mezzi di sussistenza dei nostri vicini, non fa avanzare la causa dell'uguaglianza razziale e della dignità umana. Non dovremmo dire che George Floyd è morto senza motivo. Dovremmo onorare il sacrificio della sua vita rimuovendo il razzismo e l'odio dai nostri cuori e rinnovando il nostro impegno per adempiere la sacra promessa della nostra nazione:

essere una comunità amata di vita, libertà e uguaglianza per tutti", conclude il presidente della Conferenza episcopale americana.

Manifesto contro il razzismo del Consiglio delle Chiese degli Stati Uniti

E un manifesto "contro il razzismo e la supremazia bianca" è stato redatto dal Consiglio nazionale delle Chiese degli Stati Uniti; In una nota rilanciata in Europa dal Consiglio mondiale delle Chiese si dà voce all'"indignazione" per l'omicidio di George Floyd. "Questo incidente - scrivono i leader cristiani degli Stati Uniti nella nota rilanciata dall'agenzia Sir - si aggiunge a una serie di eventi accaduti nelle ultime settimane senza contare i troppi incidenti che ci sono stati negli Stati Uniti per centinaia di anni, in cui razzismo e pregiudizio associati alla polizia sono una combinazione letale per i neri. Proprio come il Coronavirus ha infettato gli Stati Uniti causando la morte di oltre 101mila persone in meno di tre mesi, il razzismo ha infettato questo Paese sin dalle sue origini e questo virus si è insinuato in ogni aspetto della vita americana. Non esiste ancora un vaccino per il razzismo e contro la supremazia bianca. Non esiste ancora una cura. Come persone di fede, la nostra battaglia contro questo male continua".

Anche il Consiglio nazionale delle Chiese chiede "un'azione rapida e decisiva per rendere giustizia a George Floyd e alla sua famiglia" e ricorda le parole di Martin Luther King: 'I tumulti sono il linguaggio di chi non è ascoltato Il nostro Paese ha bisogno di guarigione ma non può esserci guarigione senza giustizia'. .

(Dav/Adnkronos)

<https://www.avvenire.it/mondo/pagine/vescovi-usa-sconfiggere-razzismo>